

**Iniziative d'informazione, sensibilizzazione
e promozione del volontariato sociale**

volontariato e scuola

**Il coinvolgimento e la collaborazione
tra scuole ed associazioni locali
nella formazione di giovani cittadini e cittadine**



Dachverband für
Soziales und Gesundheit
Federazione per il
Sociale e la Sanità



Dachverband für
Soziales und Gesundheit

Federazione per il
Sociale e la Sanità

Opuscolo 29

Edito da:

Federazione per il Sociale e la Sanità
Servizio per il Volontariato Sociale
39100 Bolzano, Via Dr. Streiter 4,
Tel. 0471 324667 – Fax 0471 324682
www.fss.bz.it - volontari@fss.bz.it

Progetto e sviluppo:

Simonetta Terzariol, Georg Leimstädtner
Foto di copertina: Federazione

Collaborazioni:

Per l'esame dei contenuti si ringrazia il gruppo di lavoro con Annalisa Gallegati (Intendenza Scolastica Italiana, Servizio Educazione alla Salute), Antonella Diano (Associazione Pro Positiv), Brigitte Foppa (Rip. 14 Cultura tedesca, Educazione permanente), Bernadette Höllrigl (Lehranstalt für Soziales 'Claudia von Medici', Malles), Francesco Ingannamorte (Lega Lotta contro i Tumori). Si ringraziano anche Brigitte Regele e Veronika Pfeifer (Intendenza Scolastica tedesca, Servizio per il supporto e la consulenza), Marzia Mastrorocco (Istituto IPSCT Claudia de' Medici, Bolzano).

La riproduzione è libera, con qualsiasi mezzo effettuata, salvo citare fonte e autore.

Bolzano, ottobre 2011

La realizzazione di questo opuscolo è stata resa possibile con i contributi della Provincia Aut. di Bolzano, della Fondazione Cassa di Risparmio e del Fondo Speciale per il Volontariato.

AUTONOME PROVINZ
SÜDTIROL – SÜDTIROL
Abteilung 24
Familie und Sozialwesen



PROVINCIA AUTONOMA
DI BOLZANO - ALTO ADIGE
Ripartizione 24
Famiglia e politiche sociali



Verwaltungsrat des
Fondationsrats für die
ehrenamtliche Tätigkeit



Comitato di Gestione
per il Fondo Speciale
per il Volontariato

Introduzione

La Federazione per il Sociale e la Sanità è un'associazione di volontariato fondata nel 1993 che raccoglie una cinquantina di organizzazioni sociali e sanitarie di pubblica utilità. Queste organizzazioni si basano prevalentemente sul volontariato e rappresentano categorie sociali "fragili": persone con malattie o disabilità fisiche, psichiche o intellettive, anziani, minori, famiglie. Gli interventi a loro favore si traducono nella rappresentanza, nella corretta informazione ed aggiornamento, nell'organizzazione di attività di sollievo e rinforzo alla stessa persona ed alla sua famiglia.

Tra gli obiettivi della Federazione sono la rappresentanza collettiva assieme alla sensibilizzazione e promozione del volontariato sociale. Perciò è particolarmente importante tessere contatti con persone di tutte le fasce di età.

Proprio grazie alle scuole si aprono molte opportunità di raggiungere i giovani. La Federazione per il Sociale e la Sanità collabora in tal senso da tempo con scuole di lingua italiana e tedesca. Da queste esperienze nascono sempre nuove idee e progetti, che consentono ai giovani di conoscere più da vicino le attività di volontariato nelle loro diverse formule. La solidarietà sociale citata nel nostro Statuto matura in ambienti che stimolano l'incontro ed il confronto, che promuovono progetti di benessere, che guardano al futuro come un dono da condividere.

Tutto ciò va a vantaggio sia delle associazioni e delle tante persone che vi si appoggiano, sia degli stessi studenti e studentesse: attivarsi nel volontariato porta infatti a maturare competenze pratiche, tecniche e sociali. E queste nuove conoscenze ed esperienze possono essere riconosciute come crediti formativi utili a scuola e al momento di affacciarsi sul mondo del lavoro.

Dalla cooperazione tra scuole e associazioni di pubblica utilità può svilupparsi una serie di proposte formative rivolte ai giovani visti come futuri cittadini e cittadine della nostra comunità. Questo opuscolo offre informazioni e proposte per condividere nuove formule di cittadinanza.

Bolzano, ottobre 2011

*Stefan Hofer,
presidente*

Indice

Introduzione.....	3
Parte 1: Obiettivi comuni.....	5
Prosocialità come stimolo di educazione	6
Giovani e volontariato.....	7
Competenze civiche e sociali.....	8
Linee-guida a livello provinciale	12
Linee-guida a livello nazionale	13
Linee-guida a livello europeo	14
Parte 2: Informazione, sensibilizzazione	15
Esercizi di democrazia	16
Volontariato sociale	17
Tempo per gli altri.....	18
Iniziative	20
Obiettivi delle iniziative nelle scuole.....	21
Parte 3: Iniziative della Federazione.....	27
Progetti con le scuole	28
Parte 4: Iniziative della Federazione - Allegati.....	31
Allegato 1: Progetto "Stage di volontariato"	32
Allegato 2: Modello per Crediti formativi	33
Allegato 3: Documento di Volontariato Sociale.....	34
Ricerche a supporto	36
Bibliografia	38
Pubblicazioni e strumenti della Federazione	39
Redazione e coordinamento:	40



Volontariato e scuola

Parte 1:

**Obiettivi comuni:
famiglia, scuola, gruppo**

Prosocialità come stimolo di educazione

*“Chi educa può dare due cose ai ragazzi: le radici e le ali.”
(Proverbio del Quebec – Canada)*

Famiglia

La famiglia, vista come laboratorio di integrazione di diverse identità, può intervenire positivamente come modello prosociale, dove per "prosocialità" si intende la capacità di **tessere legami e reciprocità**. Alla sua base stanno affetti, relazioni, stima, condivisione, valori. Effetti riscontrabili di prosocialità sono: atteggiamenti, comportamenti, tecniche, reciprocità, sensibilità.

Quali sono i passi di prosocialità nella famiglia?

- Buon vicinato, curando rapporti informali e spontanei, ad esempio con persone anziane o con famiglie di minori disabili
- Partecipazione ad incontri / iniziative, ad esempio con associazioni o comunità di migranti
- Iniziative di sostegno, ad esempio devolvendo parte dei regali di compleanno a favore di iniziative di solidarietà.

Scuola

La scuola contribuisce parallelamente ed assieme alla famiglia nel cammino educativo alla solidarietà sociale, orientando esperienze formative verso la migliore conoscenza della comunità e la partecipazione civica.

Obiettivi prosociali condivisi sono: interesse per le altre persone, acquisizione di competenze sociali e comportamenti, promozione di stile educativo, sviluppo del senso di giustizia.

Con il metodo ed il supporto della prosocialità, l'azione potrà avvenire infine su iniziativa individuale! Famiglia e scuola prosociali diventano palestre di vita in cui ragazzi e ragazze possono allenare competenze sociali ed acquisire le basi per lo **sviluppo della personalità** affinando

- consapevolezza delle proprie emozioni,
- autocontrollo,
- autovalutazione,
- autostima,
- senso della legalità e della responsabilità,
- accantonamento dell'IO,
- coraggio di agire.

Giovani e volontariato

Nella nostra provincia sono oltre 3.300 le organizzazioni non profit (di cui ca. il 10% in ambito sociale), sono ca. 180.000 le persone attive nel volontariato, ciò corrisponde a ca. il 42 % della popolazione (in Europa: 28%), di cui ca. 12% composto da giovani. Complessivamente in un anno vengono prestate ca. 2.500.000 ore di volontariato - corrispondenti al lavoro di ca. 8.000 persone assunte. Indagini a livello nazionale indicano che le persone tra i 17 ed i 26 anni che svolgono attività di volontariato risultano scolarizzate, provengono prevalentemente da famiglie integre di status socio-economico medio-alto, hanno atteggiamento positivo verso sé e verso le altre persone. Negli Stati Uniti è diffusa l'esperienza del volontariato giovanile integrato negli stessi programmi scolastici come "Service Learning".

L'impegno in attività prosociali risulta quindi promuovere

- lo **sviluppo dell'identità** individuale e sociale,
- la **comprensione** di sé e dell'altro/a e consente
- l'**autostima**,
- di **mettere alla prova** le proprie competenze interpersonali.

Gli effetti di questa esperienza sono riscontrabili a distanza di anni: capacità di costruire legami, arricchimento del proprio Sé, ampliamento del confronto generazionale.

Queste caratteristiche sono utili da conoscere perché intese come variabili integrabili con eventi significativi nelle fasi di crescita. Ma quali sono le motivazioni che solitamente portano persone giovani ad attivarsi? Da esperienza e ricerche emergono tra di loro tre tipologie di volontari/e:

1. volontari/e consapevoli, con alta prosocialità ed autostima, motivazione a spinte prosociali e desiderio di crescita professionale;
2. volontari/e alla ricerca, con criticità relazionali e scarsa autostima, hanno come motivazione istanze di crescita personale;
3. volontari/e per caso, con bisogno di appartenenza e problemi relazionali, dando molta importanza al gruppo ed ai valori.

Sulla base di queste considerazioni, allora perché dovrebbero/potrebbero essere stimolati ad attivarsi nel volontariato sociale?

Proseguiamo nel percorso di identificazione dei punti e degli obiettivi comuni mirati al coinvolgimento del mondo giovanile che si possono rintracciare tra mondo del volontariato (formazione informale) e della scuola (formazione formale).

Competenze civiche e sociali

Includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale, in particolare in società sempre più diversificate.

La **competenza civica** dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture socio-politici e all'impegno ad una partecipazione attiva e democratica. Si basa sulla conoscenza dei concetti di democrazia, giustizia, uguaglianza, cittadinanza e diritti civili, anche nella forma in cui essi sono formulati nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea e nelle dichiarazioni internazionali e nella forma in cui sono applicati da diverse istituzioni a livello locale, regionale, nazionale, europeo e internazionale.

Le abilità in materia di competenza civica riguardano la capacità di

- impegnarsi in modo efficace con gli altri nella sfera pubblica,
- mostrare solidarietà e interesse per risolvere i problemi che riguardano la collettività locale e la comunità allargata,
- riflettere in modo critico e creativo e
- partecipare costruttivamente alle attività della collettività.

Alla base di questi presupposti sono:

- il rispetto dei diritti umani, tra cui anche quello dell'uguaglianza quale base per la democrazia,
- la consapevolezza e la comprensione delle differenze tra sistemi di valori di diversi gruppi religiosi o etnici,
- la manifestazione del senso di appartenenza al luogo in cui si vive, al proprio paese, all'UE e all'Europa in generale e al mondo,
- la disponibilità a partecipare al processo decisionale democratico a tutti i livelli,
- dimostrare senso di responsabilità, nonché comprensione e rispetto per i valori condivisi, necessari ad assicurare la coesione della comunità, come il rispetto dei principi democratici,
- la partecipazione costruttiva, che comporta anche attività civili, il sostegno alla diversità sociale, alla coesione e allo sviluppo sostenibile e una disponibilità a rispettare i valori e la sfera privata degli altri.

La **competenza sociale** è collegata al benessere personale e sociale e richiede

- la consapevolezza di ciò che gli individui devono fare per conseguire una salute fisica e mentale ottimali, intese anche quali risorse per se

stessi, per la propria famiglia e per l'ambiente sociale immediato di appartenenza e la conoscenza del modo in cui uno stile di vita sano vi può contribuire;

- comprendere i codici di comportamento e le maniere generalmente accettati in diversi ambienti e società (ad esempio a scuola);
- conoscere i concetti di base riguardanti gli individui, i gruppi, le organizzazioni del lavoro, la parità e la non discriminazione tra i sessi, la società e la cultura;
- comprendere le dimensioni multiculturali e socioeconomiche delle società europee e il modo in cui l'identità culturale nazionale interagisce con l'identità europea.

Alla base di questi presupposti sono:

- la capacità di comunicare in modo costruttivo in ambienti diversi,
- mostrare tolleranza,
- esprimere e comprendere diversi punti di vista,
- negoziare con la capacità di creare fiducia,
- essere in consonanza con gli altri,
- esprimere questi ultimi in modo costruttivo stress e frustrazioni,
- distinguere tra la sfera personale e quella professionale.

La competenza sociale si basa sull'attitudine alla collaborazione, l'assertività e l'integrità. Promuovono l'interesse per lo sviluppo socioeconomico e la comunicazione interculturale, la valorizzazione della diversità ed il rispettare gli altri, superando pregiudizi e cercando compromessi.¹

E i nostri giovani?

Un'associazione di volontariato è improntata sulla rappresentanza democratica - assemblea dei soci, consiglio direttivo, tesoriere, segretario, collegi dei revisori e dei probiviri; imposta il suo lavoro in sedute di programmazione e di monitoraggio, formalizza tramite protocolli, agisce con votazioni a maggioranza; si attiva mediante meccanismi di cooperazione ed integrazione con la realtà territoriale, adotta strategie operative come la delega ed il lavoro di gruppo.

La partecipazione di giovani ad un contesto sociale di impronta democratica favorisce quindi l'allenamento alla **democrazia**, alla riscoperta di valori che forse la memoria collettiva sta perdendo: l'associazione di volontariato diventa palestra di esercitazioni individuali e collettive, addestrandolo la persona ed il gruppo alla rappresentanza ed alla promozione di interessi comuni.

¹ Fonte: www.eda.lombardia.it/CPIA_Map/Competenzesocialieciviche.html

Immagini tratte da iniziative della Federazione: Anche i/le volontari/e vanno a scuola!



Interventi di rappresentanti di associazioni in una scuola superiore sui temi "*Disabilità intellettiva*" e "*Anziani*" (2006)



Presentazione della raccolta di testimonianze "*Le parole che conosco – La misura della distanza e del distacco*" (2007)



Gruppo di lavoro impegnato nella preparazione del tema "*Riconoscibilità e riconoscimento per il volontariato*" (2008)

Nota:

La formazione dei/le volontari/e che intervengono nelle scuole è curata nelle singole associazioni e tramite annuali progetti di cooperazione proposti dalla Federazione alle organizzazioni socie.

Linee-guida a livello provinciale

Progetto "Educazione alla salute"²

Le linee guida dell'Organizzazione Mondiale della Sanità affidano alle istituzioni preposte all'educazione delle nuove generazioni due funzioni principali in merito all'educazione alla salute e alla prevenzione delle dipendenze: quella informativa e quella formativa, da esplicare in modo continuativo e strutturale attraverso programmi che si avvalgano degli strumenti ordinari dell'attività scolastica e mediante un'azione concertata e condivisa con le agenzie socio-sanitarie del territorio.

La collaborazione fra il Servizio di educazione alla salute della Soprintendenza scolastica e l'Ufficio Igiene e salute pubblica dell'Assessorato provinciale alla Sanità e politiche sociali si esprime da anni in un convinto e condiviso impegno a realizzare percorsi, progetti e ricerche che diffondano la cultura della salute e del benessere e contribuiscano a migliorare la qualità della vita all'interno del sistema scolastico e per tutti i soggetti, docenti, alunni e famiglie che lo frequentano e in esso operano quotidianamente.

Il Servizio di educazione alla salute mira, dunque, a promuovere nella scuola situazioni di benessere, di agio e di motivazione che si traducano in comportamenti consapevoli e responsabili nelle seguenti aree di intervento:

- promuovere stili di vita positivi, contrastare le patologie più comuni, prevenire le dipendenze e le patologie comportamentali correlate;
- prevenire l'obesità e i disturbi dell'alimentazione;
- rispettare e vivere l'ambiente per una migliore qualità della vita;
- promuovere e potenziare l'attività motoria e sportiva a scuola per essere sportivi consapevoli e non violenti;
- promuovere il volontariato a scuola;
- sostenere la diversità di genere come valore (sessualità, identità, comunicazione e relazione);
- accogliere e sostenere gli studenti e le studentesse con famiglie straniere, adottive e affidatarie;
- promuovere la cultura della legalità ed educare alla cittadinanza attiva in Italia e in Europa anche attraverso lo studio della nostra Costituzione;
- prevenire e contrastare il bullismo e la violenza dentro e fuori la scuola;
- prevenire gli incidenti stradali attraverso la conoscenza delle regole di guida e il potenziamento dell'educazione stradale;
- promuovere il corretto utilizzo delle nuove tecnologie.

² Fonte: <http://www.provincia.bz.it/intendenza-scolastica/temi/educazione-salute-progetto.asp>

Linee-guida a livello nazionale

Il "Piano nazionale per il benessere dello studente" avviato dal Ministero della Pubblica Istruzione nel 2007 (www.benesserestudente.it) evidenzia come la scuola, attraverso i legami con le istituzioni e le energie sociali del territorio, diventa luogo d'incontro e di promozione di sani stili di vita e competenze relazionali.³

Le istituzioni scolastiche hanno la responsabilità educativa di tradurre gli obiettivi nazionali in percorsi formativi valorizzando le diversità, promuovendo le potenzialità e adottando tutte le iniziative utili al raggiungimento del successo formativo, nell'ambito di dieci aree d'intervento, tra cui: promuovere stili di vita positivi, rispettare l'ambiente, promuovere il volontariato a scuola, educare alla cittadinanza attiva. "Il volontariato, per la valenza formativa che riveste, nel suo ruolo di indirizzo e di promozione di strategie educative (...) e come occasione di crescita ed arricchimento personale del singolo, è destinato ad assumere un ruolo centrale nell'ambito dell'esercizio della cittadinanza attiva e della promozione del benessere".

Delle 10 azioni del Piano, la 5. è intitolata "Attivarsi per gli altri – promuovere il volontariato a scuola", dove il volontariato assume un ruolo importante sia in termini di educazione alla convivenza civile sia come strategia/strumento per potenziare e valorizzare l'apprendimento informale e non formale, e rafforzare l'interazione tra questi e l'apprendimento formale.

Il Ministero intende riconoscere e valorizzare le esperienze di volontariato a scuola (v. Legge n. 169 del 30.10.08, "Cittadinanza e costituzione"): oltre a rappresentare un valore aggiunto per la coesione sociale, con la sua pratica educativa di tipo collaborativo, contribuisce a sviluppare nei giovani il senso dell'appartenenza alla comunità e quindi la dimensione della cittadinanza attiva e consapevole. Facilitare l'impegno volontario dei giovani infatti consente di fornire loro un'occasione di crescita personale e di sviluppo della capacità di lavorare in gruppo e di assumersi responsabilità, promuovendo la cultura della partecipazione e della solidarietà.

³ Fonte: Orizzonti Scuola – Speciale Piano per il Benessere dello studente 2007-2010 – Promuovere il volontariato a scuola – N. 2, febbraio 2008 - Intendenza scolastica italiana, Provincia Autonoma di Bolzano

Linee-guida a livello europeo

Nel 2007 la Commissione Europea ha sollecitato alla promozione della centralità dei giovani nella società ponendo quattro obiettivi comuni (Risoluzione del 15 novembre 2004)⁴:

1. Incoraggiare il diffondersi delle attività di volontariato tra i giovani con lo scopo di aumentare la consapevolezza delle possibilità esistenti, di allargarne la portata e di migliorarne la qualità.
2. Facilitare i giovani nel portare avanti le loro attività di volontariato rimuovendo gli ostacoli esistenti.
3. Promuovere le attività di volontariato nell'ottica di rafforzare il senso di solidarietà e di impegno dei giovani nel ruolo di cittadini responsabili.
4. Riconoscere le attività di volontariato dei giovani, ovvero il valore delle competenze personali che con esse acquisiscono, il valore dell'impegno a favore della società e il ruolo che queste attività ricoprono nel favorire la transizione dall'istruzione al mondo del lavoro e della vita adulta.

Il Consiglio d'Europa si occupa del tema dell'educazione alla cittadinanza in particolare nel quadro del programma EDC Education for Democratic Citizenship: i giovani vanno coinvolti nelle dinamiche sociali attraverso attività rivolte alla cura della persona disagiata ed ai beni collettivi e ciò li aiuta a sentirsi parte integrante della società, in contesti relazionali nuovi.

Il Libro Bianco elenca le azioni chiave riguardo le attività di volontariato:

- Intensificare le attività di volontariato a livello nazionale, regionale, locale
- Esaminare la situazione dei giovani in termini di tutela legale e sociale
- Eliminare gli ostacoli che si frappongono alla loro mobilità
- Riconoscere le attività di volontariato come esperienza educativa e di apprendimento non formale.

Obiettivo primario è quello di fornire un'occasione di crescita personale: anche attraverso azioni di volontariato si acquisisce senso di responsabilità, si esprime la propria creatività, si potenziano le capacità relazionali, si guarda al mondo in modo diverso.

⁴ Fonte: Orizzonti Scuola – Speciale Piano per il Benessere dello studente 2007-2010 – Promuovere il volontariato a scuola – N. 2, febbraio 2008 - Intendenza scolastica italiana, Provincia Autonoma di Bolzano



Volontariato e scuola

Parte 2:

**Informazione, sensibilizzazione
e promozione del volontariato sociale**

Esercizi di democrazia

Le associazioni del settore privato e di pubblica utilità sono esempi di rappresentanza democratica, assumendo il compito di testimoniare "politicamente" la categoria sociale che rappresentano di fronte alla comunità ed all'amministrazione pubblica.

I punti principali su cui si basa l'impegno nel volontariato, e che costituiscono per l'individuo i punti di riferimento per l'azione, quindi sono:

- la consapevolezza dell'importanza dell'impegno civico sul territorio, contribuendo alla trasformazione delle politiche sociali e negli interventi di solidarietà,
- la consapevolezza della necessità di agire insieme,
- la consapevolezza di poter contribuire a costruire giustizia sociale.

Parlando di volontariato sociale gli spazi di azione sono diversificati e sono moltissime le persone che, con varie motivazioni individuali, offrono gratuitamente la loro collaborazione per l'accompagnamento di persone disabili o socialmente svantaggiate (es. accompagnare a visite mediche o scambiare due chiacchiere).

Risulta d'altro lato molto utile il contributo offerto da chi volontariamente mette a disposizione il proprio bagaglio di competenze per aiutare le associazioni nell'amministrazione interna (es. segreteria, informatica) oppure per agevolare la gestione di servizi (es. relazioni pubbliche, informazione).

Energie propulsive in genere per l'azione volontaria sono quindi:

- la **gratuità**,
- la **motivazione** individuale,
- il **lavoro di gruppo**,
- la **flessibilità** nella collaborazione.

Un'associazione di volontariato propone quindi al mondo giovanile

- opportunità di allenamento tecnico (es. lavoro di gruppo),
- tappa di riflessione sulle motivazioni che stimolano ad avvicinarsi alle altre persone ("Chi ne ha più bisogno, gli altri o io?"),
- verifica di disponibilità alle richieste (es. tempi).

Motivazione, lavoro di gruppo, allenamento di contenuti e tecniche: si delineano altri spunti comuni tra mondo del volontariato e della scuola. Formazione formale ed informale possono intrecciare percorsi di partecipazione democratica allo sviluppo della comunità ed alla maturazione di giovani cittadini e cittadine.

Volontariato sociale

Assieme allo sviluppo di competenze tecniche, grazie ad esperienze "sul campo" in un'associazione di volontariato si esercitano altrettanto importanti **competenze sociali** - riconoscibili come crediti formativi ed utili sia in ambito scolastico sia come referenza per un futuro lavoro:

- capacità comunicative,
- capacità organizzative,
- capacità di ascolto,
- senso di giustizia ed equilibrio.

Attivarsi per un gruppo significa conoscerne la storia, le persone che vi partecipano e la categoria sociale cui sono rivolte le attività, le modalità operative, le cooperazioni interne ed esterne. Ciò comporta avere:

- sensibilità nei confronti delle persone socialmente più deboli,
- disponibilità a condividere il proprio benessere e le proprie esperienze a loro sollievo e vantaggio,
- costanza di presenza e di collaborazione, come premesse di positiva relazione per sé e per gli altri,
- affidabilità e responsabilità verso gli altri,
- rispetto nei confronti delle persone con cui si interagisce.

Tra gli ambiti di attivazione possiamo quindi fare alcuni altri esempi:

- **Attività di tempo libero**

obiettivo: sollievo per le famiglie o nelle comunità - es. accompagnamento di singole persone o gruppi a gite, soggiorni marini o montani, corsi di bricolage, attività sportive, visite culturali, concerti, ecc.

- **Assistenza a casa**

obiettivo: sostegno all'autonomia della persona - es. aiuto nel fare la spesa, leggere ad alta voce il giornale, fare compagnia, aiutare i bambini e bambine più piccoli nei compiti scolastici, ecc.

- **Segreteria associativa**

obiettivo: supporto amministrativo per l'associazione - es. aggiornamenti del sito web, risposte al telefono, traduzione di materiale informativo, partecipazione a bancarelle informative, ecc.

- **Ricerca**

obiettivo: supporto informativo per l'associazione - es. studi e ricerche per aggiornamenti su temi trattati dall'associazione (es. diritti delle persone in situazione di disagio o barriere architettoniche), redazione di articoli per il giornalino associativo, ecc.

- **Iniziative**

obiettivo: sensibilizzazione - es. sostegno di iniziative solidali con mercatino scolastico, sportello informativo con/per giovani, ecc.

Tempo per gli altri

Osservando la panoramica sul volontariato emergono due realtà ben definite: da un lato le organizzazioni di volontariato sociale, che sono la risposta ad una richiesta di intervento in situazioni di disagio; d'altro lato il grande numero e la varietà di risposte da parte di persone, testimoni sia di sensibilità sia d'impegno verso gli altri.

La Federazione si impegna tramite il Servizio per il Volontariato Sociale nell'informazione, sensibilizzazione e mediazione a favore dell'impegno solidale, contribuendo per lo sviluppo di un'immagine sempre più significativa e qualificata del settore non profit e per il potenziamento della crescita di nuovi cittadini consapevoli e responsabili.

Il Servizio per il Volontariato Sociale basa le sue attività sul lavoro in e di rete, in collegamento e collaborazione con varie realtà pubbliche e private, poggiando su interessi e progetti comuni e condivisi. Le prestazioni del Servizio per il Volontariato Sociale si traducono quindi nella raccolta e diffusione di informazioni aggiornate, consulenze specifiche individuali e di gruppo, sviluppo di incontri e percorsi formativi, assistenza pratica rivolta ad associazioni di volontariato ed istituzioni pubbliche.

Servizio per il Volontariato Sociale

Tramite il Servizio per il Volontariato Sociale la Federazione offre ampio materiale informativo, consulenze e progetti per l'approfondimento di particolari aspetti del volontariato a favore di categorie sociali svantaggiate.



In collaborazione con le organizzazioni sociali aderenti alla Federazione, propone alle scuole in particolare diverse iniziative per informare e sensibilizzare su attività ed attivazione nel mondo del volontariato sociale e delle organizzazioni sociali di pubblica utilità con i seguenti scopi:

- favorire opportunità di incontri e contatti con e tra le associazioni,
- valorizzare l'informazione corretta ed aggiornata - anche con approfondimenti specifici,
- promuovere occasioni di attivazione individuale e di gruppo a diretto contatto con varie realtà di volontariato,
- proporre esperienze di partecipazione consapevole e responsabile allo sviluppo qualitativo della nostra comunità,
- riconoscere le attività di volontariato tramite opportuni strumenti di riconoscimento dei crediti formativi scolastici.

Immagini tratte da iniziative della Federazione:



Progetto "*Le parole che conosco*": studenti del Liceo Carducci di Bolzano leggono i racconti e li registrano su CD ("*libro parlato*" per ipovedenti, 2007)

Scambio intergenerazionale fra volontari nelle fasi preparatorie sul tema "*Riconoscibilità e riconoscimento per il volontariato*" (2008)



Incontri con 3. classi della Scuola Media e rappresentanti di associazioni e cooperative sociali sui profili professionali richiesti nel Sociale (Castelrotto, 2004)

Iniziative

Iniziative nelle scuole (v. "Allegati")

Una corretta ed aggiornata informazione sul volontariato sociale favorisce i contatti tra le persone, promuove l'impegno civico individuale, presenta e valorizza le concrete risorse del territorio in cui viviamo. A tali scopi il Servizio per il Volontariato Sociale propone diverse iniziative nelle scuole, modulabili in base alle richieste, a partire dall'informazione:

- **incontri** con gruppi-classe sul volontariato in genere o su specifici aspetti ad esso correlati, per evidenziare anche quali esperienze lo stesso gruppo abbia già svolto o intenda svolgere;
- **interventi** con gruppi-classe e rappresentanti di associazioni di volontariato per ascoltare testimonianze concrete di attivazione civica;
- **visite** presso associazioni per conoscere da vicino alcune realtà sociali del territorio ed approfondire quanto discusso in classe,

oppure progetti più articolati e di coinvolgimento concreto:

- **Giornate di informazione** con il coinvolgimento di uno o più gruppi-classe per la raccolta di materiale informativo, la proiezione di filmati e tavole in ppt, la realizzazione di manifesti, l'ascolto di testimonianze concrete di volontariato sociale e di approfondimenti tematici;
- **Laboratori di comunicazione sociale** (70 ore) per la raccolta e lo sviluppo di informazioni a tema e per la realizzazione di percorsi di visita aperti alle altre scuole;
- **Sportello Scuola-Volontariato** per l'attivazione di giovani nel volontariato tramite informazioni su iniziative e servizi sociali del territorio raccolte e gestite nello stesso Istituto scolastico;
- **Stage di volontariato:** si tratta di progetti impostati in collaborazione con le scuole e con le organizzazioni associate alla Federazione, rivolti a studenti/esse (14 - 18 anni), di breve durata, mirati nei ruoli e nel coinvolgimento - tra le caratteristiche la durata (quadrimestrale), la frequenza (min. 1 volta alla settimana x min. 2 ore), la partecipazione anche ev. in coppie di studenti/esse, in base alle offerte delle singole associazioni (es. lettura per persone anziane, ecc.) ed alla disponibilità pomeridiana degli studenti.
- **Stage teorico-pratici:** sperimentazione pratica di lavoro guidato in ambito sociale, come possibilità di riflessione sul proprio futuro lavorativo e di confronto con figure professionali che già operano nel settore considerato - l'aspetto teorico riguarda norme e nozioni, riflessioni, analisi e sintesi sull'esperienza.

Obiettivi delle iniziative nelle scuole

Tra gli obiettivi delle iniziative di incontro e sensibilizzazione, che la Federazione propone in stretta collaborazione con le scuole, vi sono:

- conoscenza del territorio sociale,
- conoscenza di tipologie organizzative,
- approfondimenti tematici,
- sviluppo di contatti,
- avvio di nuove esperienze,
- valorizzazione dei/le giovani,
- sviluppo di competenze sociali,
- integrazione di argomenti scolastici,
- riconoscimento di crediti formativi,
- rinforzo nello sviluppo della personalità,
- promozione della cittadinanza consapevole ed attiva.

❖ Temi

Numerosi sono i temi proposti anche per incontri ed approfondimenti, che rappresentano una traccia di lavoro comune: (in ordine alfabetico)

Affido di minori, Anziani, Assistenza domiciliare, Attività Tempo libero, Auto mutuo aiuto, Barriere architettoniche, Cittadinanza attiva, Devianza, Dipendenze, Disabilità fisica, Disabilità intellettiva, Disabilità psichica, Emarginazione, Inserimento lavorativo mirato, Integrazione sociale, Malattie croniche, Politiche sociali, Segretariato sociale, Trasporto disabili, Tutela e rappresentanza.

❖ Le associazioni di volontariato

Le organizzazioni di volontariato che aderiscono alla Federazione si impegnano nel presentare le loro finalità, modalità operative con definizione dei ruoli e delle responsabilità, nel rispetto delle aspettative reciproche.

Agli allievi ed allieve che intendono attivarsi nel volontariato vengono definite le indispensabili premesse per la collaborazione:

- motivazione,
- sensibilità verso specifiche categorie sociali,
- consapevolezza delle proprie responsabilità sia nel contatto con le persone che nel rapporto con l'associazione.

Anche le associazioni di volontariato, a fianco di famiglia e scuola, svolgono l'importante ruolo di **palestre di prosocialità** aprendosi come luogo di informale apprendimento di competenze trasversali.

Molte associazioni offrono inoltre l'opportunità di partecipare ad occasioni di formazione interna ed aggiornamento su diverse tematiche e problematiche.

L'utilizzo di un modello condiviso per il riconoscimento dei crediti formativi scolastici contribuisce a consolidare e certificare l'impegno di volontariato svolto presso le associazioni. Questo documento sarà quindi presentato dagli allievi/e ai rispettivi istituti scolastici che, nel rispetto della loro autonomia, ne stabiliranno la validità. L'auspicio della Federazione è che, comunque sia la valutazione dei crediti formativi stabilita da ciascun istituto scolastico, vengano valorizzare come esperienze di crescita civica.

❖ **Alternanza Scuola-Lavoro**

L'Alternanza Scuola Lavoro, prevista dal nostro sistema di istruzione come metodologia didattica rivolta a studenti che hanno compiuto 16 anni, consente di alternare periodi di studio e di lavoro "sotto la responsabilità dell'istituzione scolastica o formativa, sulla base di convenzioni con imprese o con le rispettive associazioni di rappresentanza o con le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, o con enti pubblici e privati ivi inclusi quelli del terzo settore, disponibili ad accogliere gli studenti per periodi di tirocinio che non costituiscono rapporto individuale di lavoro" (Riforma, art. 4, 1). Questa caratteristica motiva e orienta gli studenti, difonde la cultura del lavoro e procura loro competenze spendibili nel mondo del lavoro e delle professioni: alla conoscenza si coniuga la capacità di fare. In questo nuovo modello formativo il ruolo delle associazioni del terzo settore per la diffusione della cultura della gratuità diventa decisivo; l'avallo del Ministero è garanzia di una cultura che diventa sempre più radicata nelle coscienze dei cittadini. La stretta collaborazione della scuola, rappresentata dall'impegno degli insegnanti, e i rappresentanti delle associazioni concorrono a definire un modello sociale in cui il volontariato suggerisce un modo nuovo di intendere il lavoro, come servizio alla collettività e non solo come sostentamento economico che elimina la dicotomia tra lavoro e tempo libero, integra la frammentazione del tempo, ripristinando un continuum tra lavoro e privato, scopre nuovi orizzonti, rappresenta una possibilità per l'Uomo Nuovo del terzo millennio.

❖ **Supporto al personale insegnante**

Il supporto che, in forma indiretta, le organizzazioni di volontariato possono offrire consiste sostanzialmente nello stimolare all'incontro, nell'informare sulle correlazioni tra realtà scolastica ed associativa, nell'essere modelli di azione e riflessione sulle varie dinamiche di gruppo e sociali in genere. Le proposte di esperienza concreta costruiscono poi abilità sociali, ovvero comportamenti motivati che permettono ad una persona di iniziare, sviluppare, mantenere e affrontare in modo efficace una buona relazione con gli altri e un buon inserimento nell'ambiente che la circonda, offrendo occasioni per esercitarsi sia in sede scolastica che associativa ed attivando parallelamente processi di riflessione su quanto acquisito – conoscenze, linguaggio, comportamento.

Gli obiettivi delle iniziative delineano alcune formule di supporto - che potrebbero essere utili anche per controbilanciare latenti conflittualità individuali o di gruppo, oppure periodi di disagio ed incertezza individuale - ad esempio:

- mettere in moto nuove conoscenze e abilità durante occasioni di incontro, scambio e concreto coinvolgimento in attività di volontariato contribuisce il rinforzo nello sviluppo della personalità;
- il coinvolgimento in attività di volontariato può anche contribuire nell'allenamento al lavoro di gruppo e nel rispetto di regole condivise;
- il senso di responsabilità nei confronti delle persone, che tramite le associazioni richiedono un aiuto, attiva il senso etico di giustizia.

❖ **Altre iniziative sul territorio**

Si vogliono qui ricordare, tra le altre, alcune altre iniziative: la **Banca del Tempo** - che sviluppa un sistema di relazioni sociali per risolvere i piccoli problemi della vita quotidiana, valorizzando la persona e favorendo il ricrearsi di rapporti di buon vicinato - e il **Servizio Civile**, una possibilità per tutti i giovani tra i 18 e i 28 anni di dedicare un anno in attività sociali, culturali e ambientali. La **Borsa del volontariato**, promossa dalla Caritas diocesana, presenta diverse opportunità di volontariato in varie strutture, offrendo consulenza e aggiornamento, assieme al progetto biennale **72 ore senza compromesso** che coinvolge gruppi dai 14 anni d'età nella realizzazione di progetti con valenza sociale, in diverse località della provincia. **Operation Daywork** è un'associazione di studenti delle scuole superiori che offrono un contributo attivo lavorando per un'intera giornata scolastica il cui ricavo viene devoluto a progetti di cooperazione.

❖ Riconoscimento degli obiettivi raggiunti

Collaborazioni con associazioni del territorio, acquisizione di competenze civiche e sociali, esperienze di lavoro: sono varie le testimonianze dei giovani raccolte durante gli incontri con gruppi-classe, che meritano di essere conosciute e riconosciute.

Come riconoscimento dell'impegno nel volontariato, la Federazione propone in particolare due strumenti elaborati con le organizzazioni associate:

Modello per Crediti formativi scolastici

Si tratta della proposta di scheda per il riconoscimento dell'esperienza di volontariato svolta in un'associazione, in cui sono riportate le principali informazioni sullo studente (esperienze e formazione), con l'indicazione di competenze sociali valutate dal momento dell'inserimento fino al momento di redazione della scheda;

Documento di Volontariato Sociale

Si tratta di un "passaporto di volontariato", rilasciato e aggiornato dall'associazione in cui il volontario è attivo, indicando i progetti (setto-re, compiti e periodo d'intervento) ed il percorso formativo (corsi di aggiornamento, convegni, ecc.).

Sestante

Va segnalato anche il **Sestante**⁵, un dossier personale per tracciare un profilo della vita e determinare le competenze acquisite: aiuta a riconoscere le proprie competenze e i propri punti di forza, fornisce informazioni su interessi ed attitudini, sul percorso di formazione, delle attività svolte nel tempo libero e a titolo gratuito, aiuta nella scelta di studi e professione, rafforza l'immagine e la consapevolezza di sé.



Rappresentanti di associazioni durante l'Incontro "Riconoscibilità e riconoscimento per il volontariato" (2008)

⁵ <http://www.provincia.bz.it/intendenza-scolastica/download/SestanteLight.pdf>

❖ **Accordi con le scuole**

Con i docenti vengono esaminate e concordate le iniziative in base alle richieste del personale insegnante, ai programmi scolastici (POF) ed alle aspettative degli studenti. I colloqui preliminari con il personale insegnante sono di carattere esplorativo non vincolante. Per iniziative e/o per progetti che richiedono un numero di ore superiore alle 5, la Federazione prevede la richiesta di un contributo finanziario da parte dell'Istituto, previsto dall'Ufficio Finanziamento Scolastico competente.

❖ **Atti formali**

Da parte della Scuola l'apertura ad iniziative e progetti potrebbe articolarsi formalmente come segue:

- atti formali di collaborazione o convenzioni (es. Atto convenzionale per la realizzazione di attività di volontariato),
- partecipazione alla copertura assicurativa degli studenti inseriti presso associazioni,
- formulazione condivisa – scuola, allievi/e, associazione – di progetti formativi individualizzati,
- inserimento delle attività di volontariato nel POF d'Istituto tramite ufficiale Delibera del collegio docenti
- inserimento della voce "Educazione alla cittadinanza", a fianco ad Educazione alla Salute, Ambientale e Stradale.



Volontariato e scuola

**Parte 3:
Proposte e progetti**

Progetti con le scuole

La Federazione per il Sociale e la Sanità si basa sulla collaborazione con oltre 50 organizzazioni sociali di pubblica utilità e propone alle scuole diverse iniziative per informare e sensibilizzare su attività ed attivazione nel volontariato sociale. Tramite il Servizio per il Volontariato Sociale offre consulenze, materiale informativo e supporto in progetti per l'approfondimento di particolari aspetti del volontariato a favore di categorie sociali svantaggiate.

Tra gli obiettivi delle iniziative proposte sono la conoscenza del territorio sociale, approfondimenti tematici, lo sviluppo di contatti e di nuove esperienze, la conoscenza di tipologie organizzative, lo sviluppo di competenze trasversali e sociali, la valorizzazione dei/le giovani, il riconoscimento di crediti formativi.

Iniziative e progetti nelle scuole

Il Servizio per il Volontariato Sociale è disponibile per colloqui informativi e consulenze mirate rivolti al personale insegnante, supporto nella pianificazione e realizzazione di incontri con i gruppi-classe, supporto nella pianificazione e realizzazione di specifici progetti in base agli accordi ed alle aspettative del personale insegnante e degli studenti.

Le informazioni nel sito www.fss.bz.it o direttamente presso la sede del Servizio per il Volontariato Sociale e le proposte qui indicate sono state impostate in modo tale da agevolare alle singole scuole anche il contatto autonomo e diretto con singole organizzazioni di volontariato per lo sviluppo di incontri e progetti analoghi a quelli qui proposti. Le seguenti proposte ed i progetti sono rivolti principalmente a scuole secondarie di secondo grado, calibrando l'estensione di alcune iniziative anche alle scuole secondarie di primo grado.

❖ *Incontri con gruppi-classe*

Progetto (1 ora) da svilupparsi nella struttura scolastica, basato su incontri con singole classi e rappresentanti di organizzazioni sociali.

Obiettivo: conoscenza di organizzazioni sociali per l'approfondimento di temi a scelta (servizi sociali, attività associative, sensibilizzazione al volontariato, generazioni a confronto, tutela dei diritti, ecc.) o integranti di materie scolastiche.

❖ ***Le parole che conosco – Racconti di volontariato***

Progetto (1 ora) da svilupparsi nella struttura scolastica, con testimonianze di volontari e lettura di testi con interventi in gruppi-classe – scambio di esperienze e di racconti con gli studenti e gli insegnanti, opportunità di riflessione sul valore delle vicende personali e del sostegno del gruppo. Obiettivo: testimonianze di chi agisce in stretto contatto con le organizzazioni (volontari/e, disabili, familiari, educatori/trici, insegnanti, ecc.), ovvero ascoltare e narrare esperienze, anche basandosi sulle due raccolte pubblicate nel 2003 e nel 2008 dalla Federazione.

❖ ***Visite presso associazioni***

Progetto (2 ore) rivolto a gruppi di studenti per visite a strutture sociali (es. associazioni, laboratori protetti, cooperative sociali), per conoscere da vicino servizi sociali del territorio per approfondire i temi esposti negli incontri svolti in classe.

Obiettivo: osservare come si articola il lavoro in sede, quali sono le quotidiane attività ed alcuni momenti concreti di relazione con il pubblico - in accordo con la Direzione scolastica, per gruppi (10-15 persone) con personale insegnante.

❖ ***Giornata sul volontariato sociale***

Progetto (16 ore) da svilupparsi nella struttura scolastica, in collaborazione con gruppi-classe per pianificare ed organizzare la Giornata, con elaborazione ed esposizione di materiale informativo prodotto dai gruppi-classe, brevi conferenze/interventi di allievi/e e testimonianze di rappresentanti di organizzazioni di volontariato sociale, presentazione di iniziative promosse dalla scuola.

Obiettivo: opportunità di contatto con associazioni di volontariato sociale per stimolare approfondimenti tematici (es. sicurezza/prevenzione, assistenza/accompagnamento, affido, tutela/rappresentanza di categoria) anche ad integrazione delle materie curriculari.

❖ ***Stage di volontariato sociale***

Progetti quadrimestrali (v. Allegato) per l'inserimento ed il coinvolgimento continuativo di allievi/e in età compresa tra i 14 ed i 18 anni in organizzazioni di volontariato sociale – con il supporto di informazioni, formazione ed accompagnamento (ev. *Alternanza scuola-lavoro*).

Obiettivo: attivazione presso associazioni e conoscenza di altri servizi sociali del territorio, per applicare concretamente abilità e conoscenze acquisite a scuola o in altre attività, maturando esperienze di solidarietà e di partecipazione – anche in vista di una scelta di indirizzo formativo specialistico e professionale (v. *stage* o *tirocini*) – e *crediti formativi*.

❖ **Laboratori di comunicazione sociale**

Progetto (da 20 a 70 ore) da svilupparsi nella struttura scolastica, in collaborazione tra organizzazioni sociali e gruppi-classe sui temi: Mobilità e Barriere architettoniche, Disabilità e quotidianità, Cittadinanza attiva e Auto mutuo aiuto, Formazione – Lavoro.

Obiettivo: raccolta e sviluppo di informazioni a tema per la realizzazione di percorsi di visita aperti alle altre scuole, con una strutturazione in 4 fasi: incontri informativi con associazioni, creazione di gruppi di lavoro tematici, rielaborazione delle informazioni e sviluppo di un percorso di visita conclusivo aperto ad altre scuole - il personale insegnante può essere coinvolto nel coordinamento dei gruppi di lavoro e nella valutazione dei risultati. Anche questo progetto potrà essere presentato per il riconoscimento di *crediti formativi* scolastici.

❖ **Sportello Scuola-Volontariato**

Progetto-pilota per realizzare nelle scuole interessate un punto di informazione/formazione sul volontariato gestito dagli/le stessi/e allievi/e per la partecipazione ad iniziative solidali e per il consolidamento della cooperazione tra organizzazioni sociali, scuola e territorio.

Obiettivo: coinvolgimento di studenti ed insegnanti nella gestione dello Sportello, sulla base della raccolta mirata di informazioni su attività di volontariato, favorendo l'acquisizione di responsabilità, lo sviluppo di capacità organizzative, il potenziamento delle capacità relazionali, della progettualità creativa e dell'impegno solidale degli studenti. Anche questo progetto sarà utile per il riconoscimento di *crediti formativi* scolastici.

❖ **Ricerche su Volontariato, Sociale, No Profit**

Obiettivo: utilizzo della Biblioteca della Federazione e del Portale Sociale www.social.bz.it per lavori di ricerca su tematiche sociali, assieme all'opuscolo della Federazione "Raccolte specialistiche" con indirizzi utili di enti ed associazioni che dispongono di dotazioni librerie specifiche.



Volontariato e scuola

**Parte 4:
Allegati**

Allegato 1: Progetto "Stage di volontariato"

Dai contatti con le scuole e da concrete richieste di "vedere da vicino" le realtà di volontariato, la Federazione propone stage di volontariato, mirati nei ruoli e nel coinvolgimento, rivolti ad allievi/e tra i 14 ed i 18 anni (integrabili anche con progetti di *alternanza scuola-lavoro*).

Caratteristiche (indicative) degli stage:

- durata minima: quadrimestrale,
- frequenza: min. 1 volta alla settimana x min. 2 ore - anche ev. in coppie di allievi/e
- sviluppo: in base alle offerte delle singole associazioni (es. lettura per persone anziane o non vedenti, assistenza per compiti scolastici, ecc.) e la disponibilità pomeridiana individuale
- tematiche e le esperienze di volta in volta preparate anche in aula possono essere utilizzate come materiale di approfondimento, contando sull'assistenza del personale insegnante interessato al progetto.

Finalità e vantaggi per allievi/e:

- conoscere il territorio
- conoscere le associazioni e il volontariato
- applicare abilità e conoscenze già acquisite
- sentirsi utili (conferma d'identità)
- trasmettere le nuove esperienze ad altri ed alle famiglie
- trovare conferme di solidarietà e di partecipazione
- osservare ev. future specializzazioni professionali
- approfondire concretamente alcune materie scolastiche
- contare su nuovi punti di *crediti formativi* scolastici.

Finalità e vantaggi per le associazioni:

- aprire spazi mirati
- elaborare progetti mirati
- crescere insieme con un linguaggio comune
- avviare una serie di corsi di formazione mirati
- consolidare figure di riferimento (tutor/mentor/coordinator)
- testimoniare la presenza concreta sul territorio
- contribuire nel percorso di formazione scolastica, professionale e umana della persona
- proseguire il lavoro in rete per l'informazione e la sensibilizzazione.

Allegato 2: Modello per Crediti formativi



Modello di riconoscimento per crediti formativi

da presentare alla Direzione della Scuola di appartenenza

DATA: NOME:

- È stato/a inserito/a nella seguente organizzazione sociale:

.....
nel seguente periodo – per un totale di ore:

.....
con il/i seguente/i incarico/chi:

- Ha seguito la seguente formazione / aggiornamento:

colloqui corso interno corso esterno

nelle seguenti date:

colloqui corso interno corso esterno

sul/i seguente/i argomento/i:

- Nome del/della Coordinatore/trice

• DICHIARAZIONE DI COMPETENZE ACQUISITE

	all'inserimento	al termine	suff.	buono
Sa lavorare in gruppo				
Collabora con il gruppo				
Sa organizzare in modo autonomo e responsabile il lavoro				
Sa ascoltare per capire e rispondere				
Individua il punto di vista e le richieste				
Sa pianificare un impegno				
Sa esporre il proprio punto di vista				
Sa reperire dati ed informazioni				
Sa correggere e revisionare le proprie attività				
Sa rispettare le regole dell'associazione				
Ha dimostrato sensibilità per il compito assunto				

TIMBRO dell'associazione e firma del responsabile

Allegato: breve relazione descrittiva

Allegato 3: Documento di Volontariato Sociale

Un passaporto di esperienze e di formazione

Obiettivo:

Riconoscimento delle esperienze di volontariato e di formazione.

Finalità

- Identificare aspetti e possibili sviluppi del concetto di Qualità nel Volontariato tramite informazione, monitoraggio e valorizzazione;
- sviluppare un percorso di in/formazione mirato alla "Qualificazione di base", rivolto a quanti/e siano interessati ad approfondire storia e contesti entro cui emerge l'impegno del volontariato sociale, e sviluppato grazie a nuovi strumenti e lavori in rete;
- rilascio di un documento riconoscibile e riconosciuto da parte della comunità a favore del volontario e dell'associazione di appartenenza.



Condizioni generali

- Le associazioni, al momento del rilascio del Documento, inseriscono i dati relativi al progetti (definendo settori, compiti e periodo d'intervento) in cui il/la volontario/a è coinvolto/a ed il suo percorso formativo (corsi di aggiornamento, convegni, ecc.);
- il Documento viene rilasciato nominativamente in base ad una numerazione progressiva ed i dati comunicati dalle associazioni verranno inseriti in una banca-dati gestita dalla Federazione;
- periodicamente l'associazione provvederà ad aggiornare il Documento.

Ripercussioni:

La Federazione si augura che in futuro il riconoscimento avvenga anche nel settore scolastico e lavorativo, per inserire le esperienze di Volontariato nei curricula personali, ottenere adeguata attenzione nel mondo del lavoro o punteggio in occasione di concorsi pubblici.

Ricerche a supporto - Esempi

Come base esplorativa per le iniziative proposte alle scuole dalla Federazione, per i lavori di ricerca ed in preparazione di un'indagine a campione rappresentativo nella nostra provincia, è stato molto utile la lettura delle seguenti indagini e la partecipazione tra gli altri a due convegni mirati.

Indagine "Giovani e volontariato" 2003

Edita da: Centro Servizi per il Volontariato Regione Marche

Come vedono i giovani tra i 14 ed i 25 anni l'associazionismo?

- Vi è un interesse diffuso che meriterebbe di essere sollecitato;
- la definizione più diffusa è quella relativa alla gratuità e al dono, per alcuni anche aiuto;
- i rapporti personali, soprattutto tra volontari/e, ed il senso di utilità sociale sono gli aspetti più soddisfacenti;
- buona parte di loro partecipa anche al circuito gestionale e amministrativo;
- accanto a motivazioni di tipo altruistico, vi sono quelle relative a "incentivi selettivi": possibilità di momenti di socialità con altre persone e di utilizzare le proprie capacità e professionalità, mettere a disposizione della collettività il proprio tempo in maniera utile e svolgendo attività interessanti.

Convegno "Adolescenti e volontariato – Esperienze nelle scuole a confronto", Pordenone, 2009

Organizzazione: Cittadinanza Attiva e Movimento per il Volontariato

Perché fare volontariato?

Durante l'intervento sono emerse le seguenti caratteristiche:

- Empatia = capacità di riconoscere i sentimenti nell'altro e di controllare la parte negativa, per conoscere se stessi
- Luogo che si sceglie = capacità di scegliere per la propria vita
- Lavoro di squadra = riuscire a guardare con gli occhi dell'altro
- Punti di vista diversi = promuovere l'ascolto ed il confronto
- Cooperazione = raccogliere voci diverse per il bene comune
- Senso etico = riconoscere correttezza e giustizia
- Confronto tra generazioni = promuovere lo scambio di esperienze
- Valore = fare qualcosa che ha senso.

Convegno "jung@freiwilligenarbeit" – In oder out? Analysen, Trends, Good Practice" Salisburgo, 2009

Organizzazione: Freiwilligenzentren Österreich

Cosa si aspettano i giovani da un'associazione di volontariato?

Sono emerse dal convegno numerose testimonianze ed aspettative:

- Scambio di esperienze
- Scambio di conoscenze
- Autorealizzazione
- Aiutare le persone
- Partecipazione programmi
- Comunicazione adeguata
- Creatività
- Responsabilizzazione
- Buona accoglienza
- Incontri periodici
- Confronti tra pari
- Qualificazione
- Spazi liberi di azione
- Sostegno
- Riconoscimento
- Autorappresentanza

Ricerca "Ehrenamt in Südtirol" 2007

Edita da: Camera di Commercio di Bolzano

Nel nostro territorio quali sono i dati più significativi?

- Le organizzazioni no profit sono oltre 3.300, di cui ca. il 10% attive in ambito sociale.
- Le persone che si impegnano nel volontariato sono ca. 180.000, rappresentando ca. il 42 % della popolazione (in Europa: 28%).
- Il 12% ca. dei giovani partecipa ad iniziative di volontariato.
- L'impegno di volontariato assomma a ca. 2.300.000 ore non retribuite e corrisponde al lavoro di ca. 8.000 persone assunte, consentendo un risparmio di ca. 313 milioni di Euro.
- Le competenze sociali che si sviluppano si traducono in abilità nel lavoro in team, abilità comunicative ed organizzative, allenamento alla tolleranza. Sono altrettanto importanti quanto le competenze tecniche e professionali per presentarsi nel mondo del lavoro.

Bibliografia

Alcuni suggerimenti:

C'è spazio per un volontariato dei giovani?

Broschüre - Supplemento di Animazione Sociale n. 8/2008, Coordinamento Nazionale Centri di Servizio per il Volontariato, www.csv.net

Für mich und für andere

Broschüre - Bundesministerium für Familie, Senioren und Frauen, Berlin 2007, www.bmfsj.de

Volontariato giovanile: significato e senso

Tagungsakten Giovani e Volontariato, Conferenza del Volontariato Sociale, Lugano 2006, www.volontariato-sociale.ch

Freiwilliges Engagement von Jugendlichen im Rahmen von Organisationen

Vortrag O. Herbertz, Dortmund 2006 – vgl. Newsletter, Bundesnetzwerk Bürgerschaftliches Engagement BBE, Berlin, www.b-b-e.de

Pratic...Animare – Percorsi di protagonismo giovanile

R. Capobianco und G. Pirozzi, Libreria Editrice Murialdo, Neapel 2006

Per gli altri e per sé – motivazioni e percorsi di volontariato giovanile

Ambrosini M. (Hrsg.), Franco Angeli, Mailand 2004

Promuovere il volontariato a scuola

Orizzonti Scuola Nr. 2/2008, Intendenza Scolastica Italiana, Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige, www.emscuola.org/

Soziale Jungs – Frankfurt, Potsdam, Saarbrücken

Paritätisches Bildungswerk BV, Frankfurt am Main 2008, www.bildungswerk.paritaet.org

La partecipazione giovanile: una riflessione aperta

A. Leone (Hrsg.) – Auszüge aus dem Rapporto Biennale sul Volontariato, 2006, www.cesvot.it

Freiwilliges Engagement in Österreich – 1. Freiwilligenbericht

Bundesministerium für Arbeit, Soziales und Konsumentenschutz, Wien 2009, www.bmask.gv.at

Volti dell'educazione – Dal bisogno sociale alla professionalità pedagogica

C. Scurati (Hrsg.), Editrice La Scuola, Brescia 1996

Pubblicazioni e strumenti della Federazione

A supporto delle iniziative sono disponibili pubblicazioni e strumenti, consultabili e scaricabili anche nel sito web www.fss.bz.it, tra cui :

- **Sito web del Servizio per il Volontariato Sociale**
www.fss.bz.it
- **Percorsi - Guida al volontariato**
Manuale con indirizzi ed informazioni per attivarsi nel volontariato
- **Le parole che conosco (Parte 1 - Parte 2)**
Raccolta di testimonianze di volontariato in organizzazioni sociali
- **Coinvolgere nuovi volontari**
Manuale per il coinvolgimento ed inserimento di nuovi volontari
- **Coordinamento del volontariato**
Teoria e pratica nel coordinamento del volontariato
- **Raccolte specialistiche**
Manuale con indirizzi utili su Volontariato - Sociale - Non Profit
- **Biblioteca della Federazione**
Raccolta su aspetti amministrativi, organizzativi, gestionali
- **La mia festa è anche la tua festa!**
Manifesti di sensibilizzazione
- **Il Buon vicinato con persone anziane**
Manifesti di sensibilizzazione
- **Messaggi e immagini sul volontariato**
Grafiche di studenti per mostre itineranti

Redazione e coordinamento:

Servizio per il Volontariato Sociale

Responsabili:

Simonetta Terzariol, Georg Leimstädtner

39100 Bolzano, via Streiter 4

tel. 0471 324667 – fax 0471 324682

<http://volontari.fss.bz.it> - volontari@fss.bz.it



Link utili:

Homepage Federazione: www.fss.bz.it

Auto Aiuto: www.autoaiuto.bz.it

Borsa del volontariato: www.borsadelvolontariato.it

72 ore senza compromesso: www.72h.it

Operation Daywork: www.operationdaywork.org



Federazione per il Sociale e la Sanità

39100 Bolzano, Via Dr. Streiter 4, tel. 0471 324667

fax 0471 324682, info@fss.bz.it - www.fss.bz.it

